

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**ATENE, 4.** — I capi dell'opposizione si sono riuniti e decisero di agire in comune per sostenere la costituzione minacciata dagli ultimi avvenimenti.

**BARCELLONA, 4.** — La contessa Montjo arrivò qui per ricevere l'ex imperatrice Eugenia.

**BAJONA, 4.** — Il governo fece spendere i lavori delle fortificazioni di Bilbao.

Il generale Quesada autorizzò l'esportazione dei vini dalle provincie di Burgos, di Navarra e dei paesi Baschi. Le multe imposte alle famiglie che avevano qualcuno dei loro membri fra gli insorti furono sospese.

### DIARIO POLITICO

#### QUESTIONE RELIGIOSA

La questione religiosa, che nel vecchio continente d'Europa non ha raggiunto ancora il grado, al di là del quale si trasforma in guerra civile, negli Stati dell'America meridionale lo ha già toccato: dalle discussioni teologiche passò alle polemiche ardenti, e da queste alla lotta materiale, alle violenze, al sangue.

I Gesuiti, che avevano una casa floridissima in Buenos Ayres si tirarono addosso da qualche anno l'ira dei democratici, e il governo della Repubblica non pose alcun freno agli odii, che dapprima covati, scoppiarono finalmente con furore.

La Casa della Compagnia fu invasa, saccheggiata ed arsa, e si commisero degli assassinii.

Mancano ancora i particolari dell'av-

venimento, né si conoscono le circostanze che hanno affrettato lo scoppio della tempesta.

Si dice che il governo punirà i colpevoli; e sarà suo tornaconto che lo faccia togliendosi di dosso la responsabilità delle vittime, che in tutte le questioni, ma specialmente nelle questioni religiose lasciano fecondi germi di vendetta e di continui perturbamenti.

Nessuno più del fanatismo religioso è interessato a procurarsi dei martiri.

#### L'ORDINE DEL TOSON D'ORO

I giornali francesi descrivono la cerimonia della consegna dell'Ordine del Toson d'Oro fatta dall'incaricato spagnolo al maresciallo Mac Mahon. Vi assistevano anche due membri della Casa d'Orléans, il Duca d'Aumale e il Duca di Nemours. Gli stessi giornali si rallegrano di questa distinzione, la quale, oltre di essere in sé stessa molto lusinghiera per il Maresciallo, presagisce, per le circostanze che l'accompagnano, un ravvicinamento felicissimo fra le nazioni spagnuola e francese.

Già da lungo tempo i rapporti fra i due popoli separati dai Pirenei erano alquanto freddi. La Francia imperiale non avea veduto con occhio favorevole il rovesciamento della regina Isabella con un moto repubblicano. La Francia repubblicana non avea potuto dimenticare che le discordie spagnuole e la vacanza del trono iberico erano state la causa indiretta della guerra del 1870. Ed aveva serbato crudelmente impressa nel fondo del cuore, la memoria di quel fatale incidente Hohenzollern, che avea servito di pretesto alla guerra.

Ora che Alfonso è salito sul trono come legittimo erede della madre sua, le speranze dell'antico accordo sono ri-

nate, e qualunque indizio che lo ravvicini e lo raffermi è salutato con gioia tanto a Parigi che a Madrid.

#### DOCUMENTI

##### PER LA STORIA DI FRANCIA

Il sig. Gambetta diceva che il paese voleva la guerra ad oltranza: ecco i dispacci che gli mandava il signor Nadaud:

Guéret, 31 gennaio 1874.

Voi volete una Camera decisa a continuare la guerra: dubito che il suffragio universale possa darvela. Conservate la dittatura: chiamatevi attorno quattro uomini ben conosciuti in Francia e avanti.

NADAUD

##### ALTA GARONNA.

A Tolosa, il prefetto sig. Duportal comincia col chiedere che fossero revocati i magistrati e tutti i funzionari che aveano servito il governo imperiale. Meno male: ciò era in piena regola per un repubblicano dello stampo del sig. Duportal; ma viceversa poi egli era un nepotista, o buon parente, come si voglia dire, ad uso dei papi d'una volta.

Difatti Duportal telegrafa il 20 settembre al sig. Crémieux:

« Mi prendo la libertà di raccomandarvi per la presidenza del tribunale di Blidah, il sig. Paolo Pagés, avvocato... Suo figlio è mio genero: è quanto dirvi l'interesse che provo pel sig. Pagés... »

Lo stesso prefetto Duportal telegrafa il 17 ottobre:

Tolosa

Prefetto a interno

« Il generale Boyer è arrestato, lo mando a Tours sotto scorta. Egli partirà stamane per espresso. Ma devo prevenirvi ch'egli è il generale Boyer che

comanda a Chartres, e non l'aiutante di campo di Bazaine. »

DUPORTAL.

Che importa? Il sig. Duportal arresta egualmente il generale Boyer (M?)

Tolosa, 31 ottobre

Procuratore generale a Lissagaray « Noi abbiamo un giovine avvocato che si è distinto nei clubs e nelle riunioni, il quale dev'essere preferito. Vedremo più tardi per il vostro raccomandato. Il sig. Vivent vuol essere preferito, e ricusa ogni altro posto. »

SAINT GRESSE

(Continua)

### CONVENZIONE POSTALE INTERNAZIONALE

#### Leggesi nella Perseveranza:

Fu presentata or ora alla Camera dei deputati la relazione della Commissione sul progetto di legge del ministro degli affari esteri, intorno alla convenzione postale internazionale firmata a Berna il 9 ottobre.

I lettori della Perseveranza sanno già della riunione a Berna di un Congresso postale di tutti gli Stati d'Europa e dell'Unione americana.

Il risultato ne fu il trattato del quale abbiamo dato notizia, e i principii fondamentali, che gli servirono di base rispondono a tre scopi principali e distinti.

I. L'unità e la riduzione della tassa postale internazionale;

II. La libertà dei transiti e la riduzione alla somma più mite dei diritti di transito;

III. Abolizione di qualunque riparto dei proventi.

Ventidue sono le Nazioni che hanno fino ad ora apposta la loro firma al

trattato di Berna, e tutto fa sperare che la facilità accordata alle altre che volessero aderirvi estenderà sempre maggiormente i limiti della Unione.

Esaminando ora le disposizioni del trattato circa all'organismo interno della Lega la Commissione parlamentare osserva che esso, secondo il disposto dell'articolo 14, non altera la legislazione postale interna dei singoli paesi e non toglie, né restringe nelle parti contraenti il diritto di concludere speciali convenzioni postali, qualora siano consentanee ai principii fondamentali dell'Unione.

L'Unione di Berna, rendendo facile, rapido, economico lo scambio nella comunicazione delle idee fra 350 milioni di uomini, sparsi sopra quasi 37 milioni di chilometri quadrati, contribuirà certamente allo sviluppo delle scienze delle industrie, dei commerci, dei buoni rapporti fra i popoli più civili, i più ricchi della terra.

Quanto poi agli speciali vantaggi che ne risentiranno i corrispondenti, dovranno porsi come principalissimi quelli che derivano dalla immediata riduzione del 25 al 50 per cento sull'attuale tariffa, e dalla possibilità di potersi rendere facilmente conto di tasse basate su regole semplici, razionali ed uniformi.

La Commissione parlamentare poi, come era ben naturale, non ha trascurato di considerare il presente trattato anche dal punto di vista delle sue conseguenze finanziarie per l'erario dello Stato.

Per quanto riguarda le sue conseguenze indirette, egli è fuori di dubbio che, colla abolizione del riparto dei proventi e col disporre che le spese per il transito debbano pesare definitivamente sull'amministrazione speditrice e che il pagamento ne sia effettuato me-

### APPENDICE

97)

### ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

#### Proprietà letteraria

In preda a questa visione, il cervello di Arnaldo farneticava...

Finalmente aprì gli occhi: guardò in alto e d'intorno a lui. Nulla!... Larghi sprazzi di nuvole che si addensavano minacciose e un lembo lontano di azzurro dove le stelle parevano essersi raccolte fitte fitte come una polvere d'argento.

Delirante d'orgoglio, Arnaldo sognava le più strane imprese. Egli voleva ad ogni costo strappare la Livia al pericolo che la minacciava.

E fisso in questa idea, invidiava Alfredo, avrebbe voluto egli pure poter disporre del coraggio e della vita di uomini devoti, ciechi strumenti dei suoi capricci, vendicatori degli oppressi ed oppressori alla loro volta come meglio gli fosse venuto.

Non gli bastava più che Livia lo amasse!... Voleva anche essere ammirato e poichè era stato fatalmente travolto

nel turbine della lotta, giurava a se medesimo di prendervi una parte sanguinosa, terribile!

E Arnaldo si drizzava della persona, gli pareva che nessuno ostacolo avrebbe potuto precludergli il cammino.

Certo se in quell'istante l'idea del suo nulla gli fosse balenata alla mente, Arnaldo si sarebbe sfrecciato il capo contro una di quelle piante secolari che si elevavano a lui d'intorno.

Immerso nelle sue idee e abbandonandosi con entusiasmo alla certezza di successo, Arnaldo provava una gioia infinita. Gli occhi rivolti ora verso il cielo, ed ora da quella parte dove sorgeva la modesta abitazione della Livia, aspirava tutto il delirio della sua passione e gli pareva udire da lontano delle armonie, delle voci misteriose che festeggiavano il suo trionfo.

D'un tratto Arnaldo vide un'ombra elevarsi dinanzi a lui.

« Chi è là?... » gridò con voce concitata, non certamente per paura, ma perchè gli doleva di essere così d'improvviso tolto al suo sogno di cielo e ricondotto alla terra.

Nessuna risposta.

« Chi è là?... » ripeté il giovane montando il grilletto di una pistola e andandosi minaccioso verso quella strana apparizione.

Ma quale non fu la meraviglia, lo stu-

poro di Arnaldo allorchè udì chiamarsi per nome da una voce ben nota!

Era Alfredo!...

« Non mi avevi dunque riconosciuto! — gli disse l'amico. »

« Tu qui, Alfredo?... » esclamò Arnaldo.

« Io stesso. »

« E come avrei potuto ravvisarti in mezzo a queste tenebre che ci circondano? E poi come supporre che tu fossi a Ravenna, e proprio in questo luogo? Ti credevo sempre al Maglietto. »

« Hai ragione — replicò Alfredo; — sono giunto a Ravenna or fanno due ore: andai subito a cercarti e non trovandoti, immaginai che tu facessi buona guardia alla figliuola di Tommaso Rinaldi. Non mi ero ingannato! Anche se la Livia non me lo avesse detto, ero sicuro di trovarti a pochi passi dalla tua abitazione. »

« La Livia ti ha detto? »

« Certamente. »

« Ma dunque tu le hai parlato... tu la conosci questa giovinetta!... »

E pronunziando queste parole, Arnaldo sentì una puntura al cuore.

Che cosa pensava?...

Egli stesso non avrebbe saputo dirlo, ma il fatto si è che nella risposta di Alfredo intravedeva un mistero e che questo mistero lo faceva crudelmente soffrire.

Era dispetto perchè l'amico gli aveva celato una parte della verità?... Era gelosia?...

Crediamo essere nel vero affermando che era appunto quest'ultimo sentimento che aveva prodotto tanta emozione nell'animo di Arnaldo.

« Tu la conosci?... » ripeté il coraggio salvatore della Livia.

Alfredo non rispose.

Fissava stranamente l'amico ed i suoi occhi brillavano nelle tenebre come due carbonchi.

Certamente Alfredo aveva tutto indovinato: avea compreso che Arnaldo soffriva.

« Gliene dolse e volgendosi all'amico con un sorriso affettuoso: »

« Dicendo che la conosco mentirei. So dove abita e non trovandoti pensai di rivolgermi appunto alla Livia per avere contezza di te. »

« Dunque confessi che le hai parlato? »

« E se ciò fosse?... » soggiunse Alfredo con malumore, imperciocchè il suo spirito indomito non sapeva piegarsi a quella specie di interrogatorio sospettoso, nemmeno per parte di un amico.

« Arnaldo s'avvide di aver fatto falsa strada. Conosceva troppo bene Alfredo per insistere su quel tuono ed assumendo subito un fare blando ed amichevole: »

« Ti facevo questa domanda — gli

disse — per semplice curiosità. Comprendi bene che non potevo essere spinto da nessun altro motivo. Se la conosci, se le hai parlato, tanto meglio!... Livia ti avrà detto tutto quanto ho fatto per eseguire i tuoi ordini... per tutelarla. Saremo in due a sventare le trame di quel maledetto presidente ed ora può davvero raccomandarsi l'anima a Dio. »

« Ho appena intravisto la fanciulla dalla finestra — rispose Alfredo rabbonito d'un tratto dalla cortesia colla quale Arnaldo gli parlava. »

« Questi respirò più liberamente. »

« Vi pare che a quest'ora, sia pure col grande pretesto di atteggiarsi a difensore, un uomo possa presentarsi alla porta di una fanciulla onesta e dirle con confidenza: aprite?... Non poteva nemmeno passarvi pel capo. »

« Hai ragione: narrami dunque che cosa avvenne e poi ti racconterò alla mia volta tutto quanto è accaduto. »

« Proprio tutto?... » chiese Alfredo con un sorriso.

« Se le tenebre non lo avessero impedito, Alfredo avrebbe visto il volto dell'amico farsi di braggia. Nulla vide ma lo immaginò perchè a quest'uomo strano niente poteva sfuggire. »

« Proprio tutto?... » ripeté Arnaldo — e vedrai che m'hai davvero gettato in pieno romanzo. »

(Continua)

dante un abbonamento annuo, il presente trattato riduce i congegni alla massima semplicità e speditezza, e facilita grandemente la liquidazione dei debiti e crediti di Cassa fra le varie amministrazioni, diminuendo i dispendii che incontra al giorno d'oggi la nostra finanza pel servizio della contabilità postale internazionale.

Circa alle conseguenze dirette che il trattato può recare nei proventi del pubblico erario, bisogna distinguere i risultati finanziari delle disposizioni relative al transito, da quelli delle disposizioni relative allo scambio della corrispondenza. Quanto ai primi, il vantaggio che ne risulta all'Italia è indubitato. Infatti nel 1873 ci vennero pagati pel transito, sul nostro territorio, di pieghi e lettere sciolte, compresa la valigia delle Indie, lire 780,483, mentre poi dovemmo pagare per pieghi chiusi e lettere sciolte spedite in transito attraverso altri Stati lire 632,800, il nostro utile netto fu quindi di lire 147,683: se in quella voce nel 1873 fosse stato in vigore il trattato di Berna, coi prezzi stabiliti dalle sue tariffe, l'Italia avrebbe incassati per i suoi transiti lire 635,545 ed avrebbe dovuto sostenere delle spese per lire 418,276; l'utile netto quindi sarebbe stato di lire 217,269.

Il maggiore utile adunque procurato all'Italia colle tariffe dell'Unione pel servizio del transito sarebbe stato di lire 69,586. Avvertendo poi che, qualora la Francia consentisse ad entrare nella Lega, questo maggior utile verrebbe anche accresciuto, giacché le tasse di transito attraverso la Francia sono ora elevatissime.

Quanto poi alle seconde, cioè alle disposizioni relative allo scambio della corrispondenza, ecco quali risultati si verrebbero ad avere, ammessa anche la ipotesi, d'altronde assolutamente insostenibile, che la diminuzione delle tariffe non porti nessun aumento nello scambio delle corrispondenze. Dalla tabella annessa alla relazione (allegato A) risulta che nel 1873, non tenendo conto della Francia, la quale non fa ancora parte dell'Unione, e della corrispondenza colla Spagna, col Portogallo e colla Gran Bretagna, alla quale non potrebbero ancora essere applicate le nuove tariffe in causa della necessità in cui si è di farla transitare per la Francia, i proventi delle nostre tasse postali per la corrispondenza coll'estero ammontarono a lire 4,276,711 50. Se fossero già state in vigore le tariffe della Unione, avremmo avuto un provento soltanto di lire 1,011,851 50, e quindi una minore entrata di lire 264,860; ma sottraendo da questa somma i maggiori proventi che si ricaveranno nel transito, cioè lire 69,586, il minore provento reale per l'erario dello Stato, a dottando le tariffe dell'Unione si limiterebbe a lire 195,274 soltanto.

Ora tenendo a calcolo i maggiori profitti che produrrebbero l'adesione della Francia e l'aumento nello scambio delle corrispondenze coll'estero, al quale darebbe luogo senza alcun dubbio la diminuzione delle tasse, aumento che, limitandosi anche ad un 19 per cento nel numero complessivo delle lettere, basterebbe a compensare la minore entrata di lire 195,274, chiaro apparisce non esservi luogo a temere che, adottando le tariffe stabilite dal trattato di Berna, si possa, anche nella peggiore ipotesi possibile, recare un danno alle nostre finanze.

Per queste considerazioni di varia natura, la Commissione parlamentare, nella relazione (dalla quale riferimmo i punti di maggiore rilievo), esorta ad accogliere favorevolmente il progetto di legge col quale il ministro degli affari esteri propone di dare esecuzione al trattato internazionale di Berna.

E qui, anche noi, ci associamo ad un desiderio espresso in questi ultimi giorni nel seno stesso del Parlamento, e che cioè il Governo del Re, ispirandosi, per quanto concerne il servizio postale interno, a quegli stessi principii

che lo direbbero nei suoi rapporti postali internazionali, voglia riconoscere l'opportunità d'introdurre dei temperamenti che valgano a diminuire la sproporzione esistente fra le tasse per la corrispondenza nell'interno del Regno e quelle che verrebbero ad essere adottate colle tariffe stabilite dal trattato di Berna.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Il generale Garibaldi ha chiesto al Ministero di agricoltura e commercio notizie del movimento del porto di Civitavecchia nell'ultimo quadriennio. Il Ministero inviava al generale il volume compilato dalla direzione centrale di statistica sul movimento dei porti del regno; e gli ha inviato anche in uno speciale specchietto notizie particolari del porto di Civitavecchia.

Leggesi nella *Libertà*:  
Al Ministero dell'interno continuano gli studi di legge col quale si vorrebbero togliere i commissari distrettuali del Veneto.

Assicurasi che sarebbe contemporaneamente proposta, la soppressione di alcune piccole prefetture, tanto meno necessarie in quanto che trovandosi in paesi ottimamente forniti di abbondanti mezzi di comunicazione.

Siamo assicurati che per ora, e per qualche tempo, non avverrà nessuna variazione nel personale dei Prefetti. Specialmente per Palermo pare siasi deliberato di lasciarvi il cav. Soragni, come reggente di Prefettura. Ci sembra inverosimile che questa, pel momento, la migliore risoluzione.

FIRENZE, 4. — Il Consiglio amministrativo delle ferrovie romane ha eliminato i dubbi sollevati dal ministero, e ha deciso che la convocazione dell'assemblea generale avrà luogo il 10 maggio.

PAVIA, 3. Il *Patriota* scrive:  
Dobbiamo segnalare e congratularci davvero del risveglio industriale e commerciale che da poco tempo si è manifestato nella nostra città.

Ieri sorse uno stabilimento per la fabbricazione delle matite, il quale accenna ad un prospero avvenire, sia per la qualità della merce che per la valentia delle persone che lo dirigono. Oggi è uno stabilimento per la filatura della seta che egregie persone vanno promovendo fra la nostra cittadinanza.

I capitali fra noi sono abundantissimi, ma onde è a desiderarsi che essi affluiscono alle industrie e le rendano prospere e floride, arrecando così un utile ai capitalisti, un vantaggio alle classi lavoratrici che non mancheranno così di occupazione e di guadagno, ed un lustro alla nostra città la quale fin qui fu assai tarda a seguire il meraviglioso sviluppo commerciale dei nostri tempi.

MILANO, 3. — La mattina dello scorso mercoledì fecesi l'esperimento del modello del grandioso monumento a Napoleone III. Il luogo scelto per la prova fu quello ove si desidera collocarlo cioè nello spazio, o rondò a tappeto verde, nei Giardini Pubblici, avanti la Villa reale, avendone la Commissione pel monumento ottenuta facoltà dalla Giunta municipale. Allo esperimento erano parecchi membri della Commissione, il conte Luigi Belgioioso, il generale della Guardia nazionale Luigi Pedrolì, il conte Borromeo, ecc., e pel sindaco, presidente, l'assessore Tagliacochi; vi erano pure i segretari del municipio Luini e Tagliabò, e lo scultore Barzighi, autore del monumento. (Pers.)

GENOVA, 3. — Trovandosi in Genova ieri l'altro il comm. Bennati direttore generale delle Gabelle e l'on. Luzzati presidente della Commissione parlamentare per la proposta Negrotto, si abboccarono colla Commissione suddetta, ed il colloquio, principalmente col comm. Bennati, si prolungò per ben due ore. L'accoglienza fu gentilissima ed il risultato, se non fu del tutto conforme

alle idee della Commissione stessa, fu però assai soddisfacente per gli interessi commerciali che venivano patrocinati.

(Citt.)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Pare che il giornale *La Presse* debba subire una trasformazione politica, passando cioè dal colore sbiadito che ha attualmente, a quello francamente repubblicano. Ne assumerebbe la direzione il sig. Manicault, antico direttore della *Gironde* e che ora dirige i due giornali *Le Charente* e *L'Avant de la Vienne*.

La scissione fra il principe Napoleone e il partito veramente bonapartista è ormai completa e irrevocabile. Il principe porterà la sua candidatura in Corsica in opposizione al sig. Rouher e sarà appoggiato dal partito repubblicano e liberale; e ciò provoca una viva irritazione nei circoli bonapartisti di Parigi, la quale si manifesta con un violentissimo articolo che il *Gaulois* scrive contro il principe, accusato altamente di essere diventato giacobino.

2. — La circolare del guardasigilli Dufaure ai procuratori generali ha incontrato la pubblica approvazione, il *Journal des Débats* del 2 dice:

«La Francia applaudirà al nobile e fermo linguaggio di Dufaure. Forse restavano ancora dubbi su l'importanza delle ultime risoluzioni dell'Assemblea nazionale; il voto per le leggi costituzionali aveva lasciato qualche incertezza negli spiriti, e le precedenti dichiarazioni del Ministero non avevano designata la nuova politica che sarebbe stata conseguenza di quel voto. La circolare di Dufaure dissipa tutte le oscurità, rassicura tutte le coscienze. A coloro che temevano dovesse ancor durare a lungo il provvisorio, la circolare risponde affermando l'organizzazione di un regime legale, definitivo.»

Si assicura che sono imminenti i cambiamenti dei prefetti.

GERMANIA, 1. — Parlando dei cardinali riserbati «in petto» e della elezione papale, la *National Zeitung* dice che in Vaticano sono occupati senza tregua a prepararsi alla grande crisi che inevitabilmente scoppierà alla morte di Pio IX. In quel giorno si renderanno evidenti le conseguenze della profonda rivoluzione gesuitica nella Chiesa cattolica.

AUSTRIA UNGHERIA, 31. — Telegrafano da Vienna al *Times*:

Secondo il decreto che nomina il nuovo inviato spagnolo a Vienna, la Spagna sarà rappresentata alle Corti di Wurtemberg e Assia Darmstadt dall'ambasciata di Berlino invece che da quella di Vienna com'era stato fin qui.

Fuvi un vivo scambio di corrispondenze fra Berlino e Madrid su tale oggetto prima che l'affare fosse accomodato.

1. — La mattina del 30 ebbe luogo l'esame del principe ereditario arciduca Rodolfo, relativo all'istruzione su le armi, alla presenza di S. M. l'imperatore, fungendo da esaminatore l'istruttore specialista, colonnello della milizia, sig. Wagner. Numerosi personaggi militari assistevano come invitati. S. M. l'imperatore espresse la sua piena soddisfazione pel risultato di tale esame, che durò un'ora e mezza, esprimendo eziandio la piena sua soddisfazione al colonnello istruttore Wagner. Il principe ereditario mostrò possedere fondate cognizioni, specialmente nei dettagli tecnici della materia.

SPAGNA, 30. — Il *Quartel Real* pubblica parecchi indirizzi di felicitazione inviati a Don Carlos nell'anniversario della sua nascita dalle deputazioni, dalla redazione del giornale, ecc. Ve n'ha una sottoscritta da 534 gentiluomini o gentildonne, i cui nomi non sono stati pubblicati.

31. — L'*Havas* ha da Barcellona: Il capobanda Camats, uno dei più famosi *cabecillas* di Catalogna, ha fatto la

sua sottomissione al re nella città di Balaguer.

Don Carlos ha chiamato sotto le armi tutti i giovani di diciott'anni nella Navarra e nelle provincie basche.

Il capobanda Neu de Prades è stato fucilato per ordine di Don Carlos, perchè disposto a sottomettersi. Villalain è stato arrestato e distituito.

2. — È stato pubblicato lo stato delle forze carliste nel nord della Spagna. Esse consistono di 25,003 uomini e 1000 cavalli.

PORTOGALLO, 31. — Telegrafano da Lisbona al *Times*:

Fu emanata una disposizione governativa, la quale stabilisce la quarantina per i bestiami bovini provenienti dall'Olanda e da Malta. La disposizione è occasionata dall'esistenza in quei paesi del morbo bovino.

### ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Circolare programma del Comitato generale dell'Esposizione che sarà aperta nella città di Colonia dal 25 agosto al 26 settembre del corrente anno, nello stabilimento *Flora* della Società d'orticoltura sotto il patronato dell'imperatore e del principe imperiale di Germania; colla quale circolare programma s'invitano a prendere parte a quella mostra gli orticoltori di tutti i paesi.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

#### Rivista di Vigonza

Per norma del pubblico riproduciamo le disposizioni prefettizie e comunali per la rivista di domani, 6:

#### IL PREFETTO

#### DELLA PROV. DI PADOVA

in occasione della rivista militare che avrà luogo la mattina del 6 aprile a ore 10 sui campi di Vigonza trova opportuno nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza di emettere la seguente

#### ORDINANZA.

È proibito l'accesso al campo ove ha luogo la Rivista a chiunque non faccia parte delle truppe, che vengono passate in rassegna, o non appartenga alla Rappresentanza ufficiale e sia quindi munito di speciale biglietto per l'accesso allo scalo della ferrovia.

Per le carrozze che conducono le persone munite di biglietto d'invito, o a pagamento per accedere ai palchi sono riservate le strade una che dal quadrivio dell'Albera di Vigonza conduce al prato della Rivista pel ponte dei Molini e l'altra che dalla chiesa di Carpane conduce egualmente al prato suddetto, passando per la chiesa di Vigonza. Il transito delle carrozze non potrà aver luogo prima che le strade sieno rimaste libere dal passaggio delle truppe cioè verso le ore 8 e mezza antm.

Esse carrozze andranno a fermarsi nel prato Ceconi a ponente del campo dietro i palchi, e potranno retrocedere soltanto dopo terminata la Rivista.

Nel percorrere le dette strade dovranno mantenersi l'una dietro l'altra, rimanendo assolutamente proibito di fermarsi e di oltrepassarsi.

Le carrozze che conducono le Rappresentanze ufficiali munite di biglietto speciale per l'accesso allo scalo potranno servirsi anche della strada detta dei Molini, che partendo dalla Via Noalese costeggia la sponda sinistra del Tergola e che avrà apposita indicazione alla sua origine.

Le carrozze che conducono persone non invitate devono o fermarsi prima della chiesa di Carpane o del quadrivio di Vigonza, ovvero possono accedere per la strada di Strà nelle vicinanze del campo, collocandosi nel Prato appartenente al Comune di Vigonza, a destra della suddetta strada di Strà, sulla quale peraltro non potranno trattenersi le vetture.

Le persone a piedi potranno servirsi oltre di tutte le suddette strade anche di quella del Fiumicino sulla destra del Tergola.

Apposti cartelli indicheranno le vie da tenersi.

Si rammenta infine, come, pel disposto della Legge sui lavori pubblici, sia assolutamente proibito a qualsivoglia persona estranea al servizio delle Ferrovie pubbliche d'introdursi, di circolare, o di fermarsi nel recinto delle medesime o delle loro dipendenze, sotto comminazione di pene di polizia, ammende e multe fino a lire 300, e di quelle pene maggiori, delle quali i contraventori potessero essere incorsi a termini del Codice penale; per cui ognuno dovrà astenersi dall'occupare od anche semplicemente attraversare la linea ferrata per non andar soggetto alle pene predette.

L'arma dei Reali Carabinieri, gli ufficiali di pubblica sicurezza e gli agenti della pubblica forza sono incaricati della presente ordinanza.

Dalla R. Prefettura di Padova, 4 aprile 1875.

Il Prefetto BRUNI

Il Sindaco della città di Padova ha pubblicato il seguente

#### Aviso

Per misure di polizia e per tutelare la sicurezza delle persone Visto il disposto dagli articoli 104 e 146 della Legge Comunale

#### Si ordina

1. Nel giorno di martedì 6 aprile o, vi in cui avrà luogo la rivista militare sui prati di Vigonza, viene vietato il passaggio dei cavalli e dei ruotabili per la via di circosollazione interna che dal Ponte del Macello mette alla Porta Portello e così pure per il Vicolo Padolotti.

2. Egualmente rimane vietato il passaggio di cavalli e di ruotabili lungo l'argine strada che dal Ponte di Brenta mette a quella Stazione ferroviaria.

Le vetture che dovessero accompagnare persone alla detta Stazione o ne attendessero l'arrivo dovranno soffermarsi e stazionare sulla strada Provinciale lungo la discesa dal Ponte in una sola fila e nel modo che sarà indicato dagli Agenti Municipali.

Si ricorda essere rigorosamente proibito il passaggio sul Ponte della ferrovia che attraversa il Brenta come pure lungo tutta la linea ferroviaria.

Padova 4 aprile 1875.

#### Il Sindaco

PICCOLI.

Treno. — Da quanto eravamo il giorno 6 (domani) partirà da Venezia alle 7 3/4 a. circa, un treno speciale, il quale arriverà a Padova alle 9 circa. Detto treno speciale si fermerà a Ponte di Brenta per lasciarvi gli accorrenti a Vigonza e farà ritorno da Padova alle 1 pom. circa per prendervi a Ponte di Brenta quelli che vorranno fare ritorno a Venezia e stazioni intermedie.

Cannoni. — Sul piazzale del Santo si trovano allineati sedici cannoni, dei quali due batterie di nuovo modello a retrocarica, n. 7, attraggono l'ammirazione per la leggerezza dei pezzi, e per la semplicità degli affusti.

Colloquio. — Ieri mattina, nel suo passaggio per la nostra stazione ferroviaria, S. M. il Re si trattenne in lungo colloquio col luogotenente generale conte Poninski, chiedendogli conto del campo di Vigonza, e delle disposizioni date per la rivista di domani.

Truppe. — Tutto ieri le contrade della nostra città formicolavano di soldati di ogni arma, ed oggi continua lo stesso movimento.

Le brillanti assise degli uffiziali, il marziale aspetto di tanta gioventù destano simpatia ed ammirazione in tutta la cittadinanza.

Noi abbiamo rinfrescato antiche e care conoscenze; abbiamo stretto con effusione, con entusiasmo l'onorata destra di tanti carissimi amici.

Fra essi noi ci troviamo in famiglia: noi riviviamo i nostri giorni migliori.

Nelle ore pomeridiane di ieri è giunto il 66° reggimento di fanteria: gli arrivi continuano.

Forestieri. — Da tutte le provincie anche più lontane giungono a frotte i forestieri: Padova è animatissima: il movimento delle carrozze, delle persone è grandissimo, incessante.

A Venezia. — Moltissimi padovani sono partiti stamane per Venezia: le sale della stazione ribocavano di passeggeri. Si prevede che il concorso per l'arrivo di S. M. Austro Ungarica sarà immenso.

**Passaggio.** — ieri passò per la nostra stazione, diretto a Venezia, S. A. R. il Principe Amedeo, e fu complimentato dalle Autorità.

**Palchi.** — Alcuni privati imprenditori eressero al campo di Vigonza dei palchi, che sono vendibili parte a Vigonza stessa, parte in piazzetta Pedrocchi.

**Truppe al campo.** — Sappiamo che le truppe del distretto non prenderanno parte alla rivista di domani, rimanendo di presidio in città.

Rimane pure in servizio il personale di sicurezza pubblica.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

6 aprile. Contro Pampolari Alfonso per ferimento; contro Calore Domenico per ribellione, dif. avv. Monaco.

**Banca Mutua popolare di Padova.** — Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che in causa della Rivista, martedì 6 corrente rimane chiuso l'ufficio.

**Proh pudor.** — Rinunziamo a riportare l'elenco dei giornali, che hanno riprodotto il saluto dato all'Imperatore d'Austria, in nome dell'esercito, dall'Italia militare, bastando dire che lo riportano tutti.

Il pudore italiano resta quindi privata assoluta di quei signori del Pozzo Dipinto.

**Arresti.** — Dagli agenti di P. S. vennero arrestati i nominati V. F., V. G. e Z. S. siccome contravventori al monito giudiziale.

L. E. perchè privo di mezzi e senza mezzi di sussistenza.

Dagli agenti medesimi fu contestata contravvenzione all'art. 46 della legge di P. S. a carico di P. B. affilati privo del necessario permesso.

**L'Imperatore d'Austria in Italia.** — Abbiamo per dispaccio da Gorizia, 4, sera:

« S. M. l'Imperatore è partito alle ore 8 antim. da Trieste ed arrivò qui alle ore 10: fu salutato dalla popolazione con grandi acclamazioni.

« Tempo magnifico. »

E da Trieste, 4:

« L'Imperatore scrisse una lettera al governatore esprimendo la sua viva soddisfazione per la devozione e lealtà della popolazione: ringrazia questa ed esprime la speranza che le cure del governo e l'attività dei commercianti riusciranno a vincere le difficoltà che frappongono momentaneamente un ostacolo allo sviluppo commerciale. »

La Gazzetta di Venezia, 4, sera, reca:

Sua Maestà il nostro Re Vittorio Emanuele giunse in Venezia alle ore 9.54 a. d'oggi, con treno speciale, e con lo stesso treno vi giunsero pure, oltre alle persone del suo seguito, S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri, comm. Minghetti, e gli aiutanti di campo di S. M., generali Medici, Lombardini, Negri e Dezza.

Fu incontrato ed ossequiato alla stazione da S. A. R. il Principe Umberto e dal Principe Tommaso Duca di Genova, dai ministri Visconti Venosta e Cantelli, dal generale Menabrea coi due ufficiali d'ordinanza Goyone e Durand de la Penne, dal rappresentante il Senato, comm. Serra, dall'ammiraglio Del Carretto, dal Prefetto, dal Sindaco cogli assessori municipali, dal comandante il presidio, dal principe Giovanelli, dal conte Panissera di Veglio, dal maggiore dei Reali carabinieri, dall'Intendente di finanza, dal comm. Bianchi segretario della Presidenza dei ministri, dal consigliere delegato, dal R. Questore, e da altri funzionari dello Stato e della Casa Reale.

Nell'interno della Stazione, fuori, e lungo tutto il tragitto fino al Palazzo Reale, S. M. fu acclamatissimo.

La città è tutta imbandierata. Sullo stesso treno viaggiava il cav. Gelmi, capo traffico delle ferrovie.

Lo stesso giornale riferisce l'arrivo di tutti i Principi della Real Casa, il cui passaggio per la nostra stazione abbiamo già annunziato.

La Perseveranza, 4, dice:

In questi giorni si sono fatte grosse spedizioni di fiori e piante dalla Villa

Reale di Monza al Palazzo di Corte di Venezia, allo scopo di maggiormente abbellirlo nella visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Abbiamo per dispaccio da Venezia, 4:

S. M. il Re si è recato dopo le ore nove al teatro la Fenice.

Al suo apparire tutte le signore alzaronsi ed applaudirono entusiasticamente.

Si è ritirato alle 10.34, fra nuovi applausi fragorosi.

Un dispaccio da Udine 5, dice:

L'Imperatore ha passato la frontiera alle ore 6.29: entrò nella stazione di Udine alle ore 7.45; è accompagnato da Mandel e da Andrassy: fu ricevuto da Menabrea e dalle Autorità civili e militari.

Grande folla. È ripartito alle ore 8.

**Testamento del prof. Bufalini.** — Leggiamo nella Nazione: Ecco le disposizioni principali dal testamento del prof. Maurizio Bufalini, fatto nel settembre 1874.

Ordina che al suo corpo sia data sepoltura nel cimitero di Cesena sua patria, la quale per onore il grande suo cittadino gli aveva donato una arcata speciale del Cimitero. — Istituisce erede universale l'ingegnere dottor Emilio Bufalini già Toni, figlio adottivo ed erede universale del suo fratello ingegnere Luigi, e vuole che esso e la sua discendenza rappresentino in tutto la famiglia Bufalini. — Lascia alla Comunità di Cesena la sua libreria medica e di scienze affini. Lascia diversi oggetti d'arte per sola memoria di riconoscenza ossessiva alla Comunità di Forlì, dove era stato solito di passare qualche tempo dell'anno, e dove dimora il suo erede universale. — Per la Sezione di medicina e chirurgia dell'Istituto di studi superiori prauici e di perfezionamento in Firenze, fece un legato perpetuo di lire quattrocento di rendita annua del Consolidato 5 per 100, oltre quattromila lire per una sola volta. — Lo scopo del legato consiste nell'aprire in certi prescritti modi un concorso periodico: il primo da tenersi da qui a dieci anni, e dipoi ogni venti anni, per modo che per ogni concorso potrà a versarsi una somma non minore di dieci mila lire.

**Prestito a premi della città di Milano.** Creazione 1861.

Estrazione del 1 aprile 1875

Serie Estratte

1576 — 766 — 2380 — 315 — 5565

2660 — 5902 — 7689 — 7758 — 1443

7641 — 5542 — 3275 — 6193 — 3614

4384 — 2841 — 7097 — 438 — 851

6421 — 3166 — 4927 — 5764 — 4071

6439 — 1008 — 3309 — 5400 — 219

1439 — 1354 — 3546 — 3097 — 3159

2680 — 7499 — 170 — 240 — 1025

856 — 6834 — 1153.

Elenco dei numeri premiati:

Serie Num. Premio Serie Num. Lire

2660 4 1,000 6439 43 100

1576 17 1,000 5542 2 100

2660 25 1,000 6834 37 100

240 43 1,000 1354 26 60

1443 10 1,000 4384 4 60

2841 38 1,000 3159 14 60

3166 32 1,000 3097 29 60

1576 36 1,000 6421 30 60

5565 6 1,000 1125 32 60

5542 48 1,000 7758 39 60

1453 21 1,000 7689 25 60

7689 39 1,000 3546 38 60

766 4 1,000 3546 49 60

5565 34 1,000 1439 28 60

240 37 1,000 4071 49 60

7758 9 1,000 766 26 60

1453 9 1,000 315 24 60

1008 31 1,000 170 36 60

6439 10 1,000 3166 10 60

5400 22 1,000 1439 31 60

438 21 500 438 12 60

6834 6 500 3159 44 60

1443 40 300 3275 4 60

3614 45 300 219 24 60

5764 43 300 7499 2 60

438 33 200 3166 7 60

219 26 200 438 19 60

1354 38 200 240 5 60

2380 23 200 1025 31 60

219 1 200 3309 10 60

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

DI PADOVA

6 aprile

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 21 s. 32.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 4 s. 59.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

4 aprile			
	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0 <sup>m</sup> - mill.	760.8	759.4	760.4
Termomet. centigr.	10.4	15.9	19.9
Tens. del vap. acq.	7.57	6.40	7.75
Umidità relativa	82	48	85
Dir. e for. del vento	N 1 NE 2	K 1	
Stato del cielo	ser. quasi ser.		
Da mezzodi del 4 al mezzodi del 5	ser.		
Temperatura massima	= 16.2		
minima	= + 8.9		

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE**

Collegio di Livorno. — Ballottaggio fra Mayer e Tommasi.

**CAMPI DI BRIGATA**

Il giornale L'Esercito reca:

Nel comando generale di Torino, analogamente a quanto si praticerà negli altri, si formeranno quest'anno quattro campi di brigata nelle seguenti località: Avigliana per la 5.a brigata; Ivrea per la 20.a brigata; Cuneo-Mondovì per l'8.a col 1° reggimento bersaglieri.

In località da designarsi nel territorio della divisione di Genova per la 31.a brigata.

Dopo i campi di brigata che avranno luogo nei mesi di luglio e di agosto, vi saranno grandi manovre di corpo di armata da eseguirsi sotto l'alta direzione del generale Cadorna.

Alla formazione del corpo d'armata concorreranno truppe dei due comandi generali di Milano e di Torino.

Ultimate le grandi manovre, ossia nella seconda metà di settembre, presso tutti i comandi generali si eseguiranno esercitazioni per inquadramento o tattico logistiche quali già ebbero luogo nello scorso anno allo sbocco di Val Chisone con truppe della divisione di Torino.

**Corriere della sera**

**4 aprile**

**AVVISO URGENTISSIMO**

**IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PADOVA in modificazione della precedente ordinanza del 1° del corrente mese**

**NOTIFICA**

che essendo stato fissato alle ore 11 e tre quarti della mattina del di 6 l'arrivo delle LL. MM. ai prati di Vigonza per la Rivista Militare, la partenza delle truppe viene ritardata di un'ora e mezza e così il transito delle carrozze, che rimaneva permesso coll'ordinanza predetta alle ore 8 e 1/2, non potrà avere luogo prima delle ore dieci antimeridiane, e ferme stanti tutte le altre disposizioni contenute nella ordinanza medesima.

Dalla R. Prefettura di Padova

Li 5 aprile 1875.

Il Prefetto

**BRUNI.**

**DISPACCIO PARTICOLARE**

del Giornale di Padova

Abbiamo da Venezia, 5, ore 1.3 pomeridiane:

« Ricevimento splendidissimo.

« L'Imperatore entrò in gondola col Re e col principe Umberto, fra le acclamazioni.

« Arrivati in piazza passarono in rassegna le truppe, quindi circondati dalla folla fecero sfilare le truppe, e poi si presentarono alle finestre del Palazzo a ricevere le ovazioni di una folla immensa.

« Assistevano dai balconi del Palazzo la principessa Margherita con la principessa Giovannelli e la contessa Marcello. »

« Ordine perfettissimo.

6 Aprile 1875

RIVISTA DI VIGONZA IN ONORE DI S. M. L'Imperatore d'Austria

**CORPO D'ARMATA**

sua formazione

Comandante in capo, Tenente Generale Pianell (collo Stato Maggiore del proprio Comando territoriale).

1<sup>a</sup> Divisione di Fanteria

Comandante, Tenente Generale Poiniski (collo Stato Maggiore del proprio Comando territoriale).

1<sup>a</sup> Brigata, Maggior Generale de Bassecourt.

1<sup>o</sup> Reggim. Fanteria (tre battaglioni).

2<sup>a</sup> Brigata, Maggior Gener. Migliara.

19<sup>o</sup> Reggim. Fanteria (tre battaglioni).

66<sup>o</sup> Reggim. Fanteria (tre battaglioni).

Una brigata d'Artiglieria di 3 batterie.

Due Squadroni di Cavalli. (19<sup>o</sup> Regg.).

2<sup>a</sup> Divisione di Fanteria

Comandante, Tenente Generale De la Forest (collo Stato Maggiore del proprio Comando territoriale).

1<sup>a</sup> Brigata, Maggior Gener. Balegno.

13<sup>o</sup> Reggim. Fanteria (tre battaglioni).

14<sup>o</sup> Reggim. Fanteria (tre battaglioni).

2<sup>a</sup> Brigata, Maggior Gener. Ratti.

59<sup>o</sup> Reggim. Fanteria (tre battaglioni).

2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> Battaglione d'Istruzione.

5<sup>o</sup> 6<sup>o</sup> e 7<sup>o</sup> Battaglione Alpino.

Una Brigata d'Artiglieria di 3 batterie.

Due Squadroni di Cavalleria (13<sup>o</sup> Regg.).

Truppe supplitive

Una Brigata di Cavalleria, Maggior Generale Rizzardi.

6<sup>o</sup> Reggim. Cavalleria (4 squadroni).

18<sup>o</sup> Reggim. Cavalleria (4 squadroni).

Un Reggimento Bersaglieri (tre battaglioni del 7<sup>o</sup> ed uno dell'8<sup>o</sup> Reggim.).

Una Brigata d'Artiglieria di 4 batterie.

Una Brigata del Genio di due compagnie zappatori.

**ESTRATTO dai giornali esteri**

Telegrafano da Trieste, 2, alla N. Freid Presse:

L'illuminazione di Trieste è riuscita assai splendida. Una magnifica sera primavera l'ha favorita. Un mite vento vespertino aleggiava sul mare, tanto leggero da sollevare appena qualche lieve increspamento delle onde. Tutta Trieste era in piedi, e sulle vie le famiglie intere trascorrevano alla luce che sembrava di giorno.

In alcuni punti il gruppo delle persone era così fitto ed inestricabile che bisognava star fermi un quarto d'ora in un punto senza potersi muovere. Una magica impressione faceva naturalmente la Piazza Grande. La Piazza è cinta da tre lati da magnifici edifici ed al dinanzi si scorge il porto con centinaia d'alberi. Dal molo di S. Carlo l'illuminazione dell'intera piazza faceva l'effetto d'un dipinto, fatto dei più splendidi colori. Sulla fronte principale v'è il nuovo palazzo comunale che questa volta ha realizzato effettivamente il suo compito. Esso serve come una decorazione piena d'effetto. I suoi contorni del rinascimento italiano, le forme cangianti delle sue finestre, le colonne e i capitelli splendevano d'una luce stupenda. A destra palazzi privati chiudono la piazza. Sovra tutti questi edifici cadono gli aerei riflessi di mille fari, che emanano il loro fulgore in tutti i punti della piazza.

In mezzo sorge una fontana di fiamme. Il fuoco che sgorga è stupendamente rappresentato da sottili tubi di gaz. La fontana è un vero capolavoro di illuminazione decorativa; da due ore non si può accostarsene poiché la stazione dinanzi una folla impenetrabile.

Nè meno brillante è l'illuminazione dalla parte della marina. L'illuminazione sull'acqua è sempre la più sorprendente. L'onda ripercuote la luce che si riflette in essa. Dinanzi a noi sta limpido e tranquillo l'Adriatico. Il cielo vespertino ha steso le sue tinte ombre, e fra la luce notturna gli alberi e le vele prendono come figura di spettri. Ma degli uomini risoluti e festanti affrontano l'oscurità e riescono loro di vincerla. Sui ponti, ed ai fianchi, sugli alberi fino all'ultima punta, nella chiglia si stendono su molte navi lunghe fila di globi di fiamme. Nelle onde del mare tuttocio si specchia il e le scintille danzano sopra l'acqua. All'improvviso al di là dell'acqua splendono delle luci di Bengala, volano dal nuovo porto, e coprono il mare di mille colori. Così la scena si muta in mille aspetti diversi e si ha appena l'agio di seguirla. Sui monti delle coste sono accesi dei fuochi sulle alture, ed i proprietari delle ville che vi dimorano illuminarono i loro palazzi con fuochi di Bengala. Anche nell'interno della città le case sono illuminate, persino le più povere e le più lontane.

Il Tergesteo, l'edificio del Lloyd e la chiesa greca sono specialmente brillanti. Sul molo vi è un bel patiglione illuminato dalla base insino alla cima.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

MADRID, 4. — Il Tempo dice che il governo indirizzò all'Austria, all'Italia e al Belgio un memorandum domandando di sospendere la riforma delle tariffe doganali promessa per prossimo luglio. Spera che la diplomazia estera prenderà in considerazione le ragioni allegate.

PARIGI, 4. — Il Principe di Galles è giunto ieri sera, e ripartirà domani per Londra.

BAJONA, 4. — La voce che Cabrera si prepari a ritornare in Inghilterra è priva di fondamento. Cabrera è intenzionato di prendere parte agli affari e si ritirerà soltanto dopo aver ottenuta la pace.

Notizie da Roma affermano che il Nunzio recherà in Spagna istruzioni affinché i Vescovi e il Clero contribuiscano ad ottenere la pace sotto la monarchia di Re Alfonso.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	3	5
Rendita italiana	76	— liq. 75 90 liq.
Oro	21 75	21 70
Londra tre mesi	27 10	27 15
Francia	108 35	108 35
Prestito Nazionale	64	— liq. 64 — liq.
Obbl. regia tabacchi	870 liq.	870 —
Banca Nazionale	1980 fm.	1993 liq.
Azioni meridionali	370 liq.	370 liq.
Obbl. meridionali	224 fm.	224 —
Banca Toscana	1380 liq.	1386 liq.
Credito mobiliare	782 fm.	789 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	266 liq.	262 liq.
Rend. it. god da 1 gennaio fermis	73 87	

Barolommeo Moschin, gerente respons.

**AVVISO**

In via Morsari al N. 636 nel negozio di Barbitonsore si vendono viglietti per un palco, appositamente costruito di fronte allo scalo ferroviario, ed a destra dello steccato dei palchi per le rappresentanze.

Il detto palco, lungo metri 40 circa ed alto metri 4, porterà il N. 6.

Lazzarini e C.

**BIRRA**  
DOPPIA DI MARZO  
DELLA FABBRICA  
DEI FRATELLI SCHWARZ  
DI BOLZANO  
Unico deposito nel Veneto e Mantova presso ENRICO SOINI, Verona piazza Erbe, palazzo Maffei. 8213

Esperimentata per 25 anni!  
**L'ACQUA ANATERINA**  
 PER LA BOCCA  
 del dott. J. G. Popp  
 I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:  
 1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.  
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.  
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.  
 4. Per tenere polti i denti artificiali.  
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.  
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.  
 7. Contro la putrefazione della bocca.  
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Fiascons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

**Pasta Anaterina per i Denti**  
 del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

**Polvere Dentifricia Vegetale**  
 del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

**PIO-BI PER DENTI**  
 del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianerle Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bptusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

11-24

Vendibile alla tip. edit  
**F. Sacchetto**  
 DISCORSO

**FRANCESCO PETRARCA**  
 letto a Padova il 19 Luglio 1874  
 DA ALEARDO ALEARDI  
 Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

**Steno** **italiana**  
 secondo il sistema di  
**Gabelberger**  
 si apprende senza aiuto di maestro

Padova, 3<sup>a</sup> ed. 12.  
 Lire 1

A. prof. MONTANARI

**Credito Popolare**  
 Padova 1874, in 12<sup>o</sup> - L. 1.50

**Principii di Prosodia e metrica latina**  
 e **Prosodia e metrica italiana**  
 del Prof. RICOBONI

1<sup>a</sup> ed. 1874, in 12<sup>o</sup>  
 Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

**Rivista LA STATISTICA PENALE**  
 del Regno d'Italia

Padova, 1874, in 12<sup>o</sup> **Critica**

**Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.**

MARZO E APRILE							
1875							
	28	29	30	31	1	2	3
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	78 30	78 30	78 28	78 30	78 35	78 40
Prestito 1866	—	64 50	64 50	64 50	64 50	59 —	59 —
Pezzi da 20 franchi	—	21 76	21 76	21 76	21 76	21 76	21 76
Doppie di Genova	—	85 —	84 95	84 95	84 90	84 90	84 90
Florini d'argento V. A.	—	2 58	2 58	2 58	2 58	2 55	2 55
Banconote Austriache	—	2 44	2 44	2 44	2 44	2 44	2 44

Listino dei Grani dal 28 marzo al 3 apr.

	Lire	il quintale
Frumento da pistore	26 80	
detto mercantile	23 20	
Frumentone pignolello	21 20	
detto giallone	20 —	
detto nostrano	19 20	
detto estero	—	
Segala	20 —	
Avena	24 —	

Movimento delle Ditte Commerciali.  
 NUOVI ESERCENTI. — Bedon Antonio barbitonsore, Portici Alt. N. 1090 C.  
 CESSAZIONI. — Benetello Ferdinando Eredi barbitonsore, Portici Alt. N. 1090 C. — Allegri Giuseppe fabbro ferrajo, Via Bolzonella N. 234.  
 TRASLOCHI. — De Lorenzi Giacomo librajo da Via Turchia N. 524 a Via Maggiore N. 1382. — Carisi Luigi Agenzia di assicurazioni da Via Falcon N. 1314 a Via Beccherie N. 498.

**PUBLICATO L'11° FASCICOLO**

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL  
**CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTE**

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **1.00** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**Orario**  
**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
 attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 4,42 a.	6,94 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	II	omnibus 6,20 a.	8,10 a.
II	misto 7,45 a.	9,05 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.	III	omnibus 9,34 a.	10,53 a.
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 12,45 p.	1,43 p.
VI	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 1, — a.	2,19 a.	VII	misto 4,10 p.	5,10 p.
VII	diretto 6,52 p.	7,45 p.	dir. 3,46 p.	5,05 p.	VIII	omnibus 8,52 p.	10,10 p.
VIII	omnibus 8,52 p.	10,10 p.	dir. 5,38 p.	6,53 p.	IX	omnibus 9,25 p.	10,45 p.
IX	omnibus 9,25 p.	10,45 p.	misto 11, — p.	12,38 a.	X	omnibus 9,25 p.	10,45 p.

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	II	dir. 9,43 a.	11,34 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	omn. 12, — m.	2,29 p.	III	omn. 2,29 p.	5, — p.
III	omn. 2,29 p.	5, — p.	dir. 5,05 p.	6,44 a.	IV	omn. 7,03 p.	9,35 p.
IV	omn. 7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 p.	8,37 a.	V	misto 12,50 a.	4,05 a.
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 p.	3,14 a.			

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.	II	dir. 1,52 p.	4,40 a.
II	dir. 1,52 p.	4,40 a.	omn. 5, — a.	9,22 a.	III	omn. 5,15 p.	9,48 a.
III	omn. 5,15 p.	9,48 a.	dir. 12,50 p.	4,02 a.	IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.
IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 p.	9,17 a.	V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.
V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.			

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.	II	omn. 10,49 a.	2,45 p.
II	omn. 10,49 a.	2,45 p.	omn. 6,05 a.	10,16 a.	III	dir. 5,15 p.	8,22 p.
III	dir. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.	IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 a.			

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/10 a favore dell'erario.

**TESTI UNIVERSITARI**

PUBBLICATI  
 DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—  
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1.50  
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 186 in 12° > 2.50  
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—  
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—  
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—  
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II<sup>a</sup> edizione. Padova, 1874 > 3.—  
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III<sup>a</sup> edizione. - Padova > 8.—  
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—  
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III<sup>a</sup> edizione. - Padova 1875 > 8.—  
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II<sup>a</sup> edizione. - Padova, 1868 > 10.—  
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—  
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868 > 6.—

Tolomei prof. Giampaolo

**Diritto e Procedura Penale**

esposti analiticamente ai suoi scolari  
 3 ediz. a nuovo ordine ridotta  
 Parte Filosofica  
 Padova 1875, in-8. - Lire 8.

TIPOGRAFIA **Recente** pubblicazione **F. SACCHETTO**

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di **PETRO MANFRIN**

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro  
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
 IN PADOVA

**A. Mannale**  
 DI **APICOLTURA RAZIONALE**

compilato da **GIOVANNI CAMESTRINI**  
 Prof. nella R. Università di Padova  
 con incisioni e tavole  
 Padova, 1875, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali librai di qui e fuori.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.